


FIorentINO: «SONO TRANQUILLO»
Carige, Malacalza attiva i legali

■ Entrano in campo i legali nella querelle sulla governance di Carige, che ha portato due giorni fa alle dimissioni dal cda del socio di maggioranza e presidente ad interim della banca, Vittorio Malacalza, dopo quelle del presidente Giuseppe Tesaro. Malacalza, azionista al 20,6%, ha incaricato l'avvocato Vaccaro «di prendere in esame documenti e condotte per verificare atti di rilevanza penale». L'ad Paolo Fiorentino si dice «tranquillo».

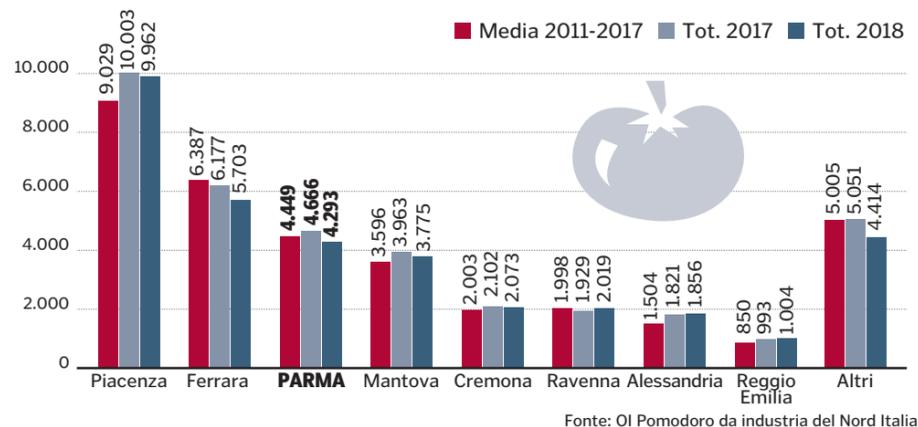

SINDACATI SODDISFATTI
Rider, è arrivato il contratto

■ Anche i rider hanno il loro contratto nell'ambito del settore della logistica, trasporti merci e spedizioni. L'accordo è stato siglato dai sindacati di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti e le associazioni datoriali del settore. I sindacati esprimono grande soddisfazione e parlano di «giornata storica». I rider sono inquadrati con parametri retributivi creati appositamente. L'orario di lavoro è flessibile.

Pomodoro In calo le superfici coltivate, ma il biologico sale

Il punto di OI Pomodoro d'industria. Parma a quota 4.293 ettari

■ Diminuiscono di un 4,4% nel Nord Italia le superfici di pomodoro da industria. Il dato, confrontato con il 2017, emerge con l'inizio della fase di trasformazione della materia prima negli stabilimenti. A ufficializzare la flessione con un calo del -5% rispetto a quanto contrattato ad inizio campagna è l'OI Pomodoro da industria del Nord Italia. Per la campagna 2018 gli ettari coltivati sono 35.099, mentre la produzione è stata stimata stimata è di circa 2,4 milioni di tonnellate di pomodoro trasformato, in significativo calo rispetto allo scorso anno sulla base della resa media di 69,08 tonnellate per ettaro dell'ultimo quin-

IL CONFRONTO PER PROVINCIA LA SUPERFICIE COLTIVATA A POMODORO


Fonte: OI Pomodoro da industria del Nord Italia

quennio (2013-2017) del territorio dell'OI. Si consolida invece - viene aggiunto - la quota di pomodoro da industria biologico che riguarda 2.365 ettari (55 ettari in più dello scorso anno) e rappresenta il 6,8% del totale.

L'Emilia-Romagna si conferma la regione con la quota più consistente di superfici coltivate a pomodoro da industria pari a 24.140 ettari, seguita da Lombardia (7.307), Piemonte (2.049) e Veneto (1.406).

La ripartizione nelle principali province dove ci sono estese coltivazioni di pomodoro ha in testa Piacenza 9.962 ettari, Ferrara 5.703, Parma 4.293, Mantova 3.775, Cremona 2.073, Ravenna 2.019, Alessandria 1.856, Reg-

gio Emilia 1.004, Modena 763, Verona 727 e Rovigo 564.

«Si confermano - commenta il presidente dell'OI Pomodoro da industria Tiberio Rabboni - le aspettative di una diminuzione della produzione di pomodoro da industria in linea con quelle che sono le attuali esigenze di mercato».

«L'obiettivo della filiera del Nord Italia - aggiunge - resta quello di un'adeguata valorizzazione di una produzione sostenibile e di qualità. Per farlo useremo al meglio gli strumenti a nostra disposizione quali l'introduzione dell'obbligo di origine in etichetta e valuteremo le opportunità offerte dal programma Made Green in Italy promosso dal ministero dell'Ambiente con il quale si incentivano modelli sostenibili di produzione e, in particolare, la riduzione degli impatti ambientali che questi generano durante il loro ciclo di vita».

CREDITO
MUTUI IN DISCESA PERO' IN EMILIA AUMENTANO

■ L'ultimo aggiornamento del Barometro CRIF, che rileva in modo puntuale l'andamento delle richieste di prestiti e mutui nel primo semestre dell'anno, a livello nazionale, evidenzia andamenti divergenti: per quanto riguarda i mutui infatti, si registra un calo del -4,4% delle interrogazioni rispetto al 2017 a causa del significativo ridimensionamento delle surroghe, mentre le richieste di prestiti segnano una crescita, trainata dalla componente dei prestiti personali (+7,6%). Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, dallo studio di CRIF emerge come il numero di richieste di nuovi mutui e surroghe sia in aumento del +1,2% rispetto allo stesso periodo 2017. A livello provinciale, si registra un' apprezzabile crescita nelle province di Bologna (+4,0%) e Modena (+2,7%), ma anche situazioni con segno opposto come nel caso di Piacenza e Forlì.

Frati Carla & C Un'azienda familiare che da 60 anni offre alta qualità

Fontanellato: un punto di riferimento per carne suina e salumeria artigianale
ANTONELLA DEL GESSO

■ Da piccola macelleria del paese a punto di riferimento del territorio, specializzata in carne suina di qualità e salumeria artigianale. Una bella storia di attività a gestione familiare, quella di Frati Carla & C. Snc di Fontanellato, che proprio in questi giorni compie 60 anni, grazie alla passione per il lavoro, l'attaccamento alla tradizione e a valori generazionali forti

più delle durissime prove cui la vita spesso ci sottopone. Alla guida dell'azienda partecipano ancora attivamente i fondatori onorari, Carla Frati, appunto, e suo marito Guido Pongolini, 90 anni lei, 92 lui. «Una vita insieme, nella famiglia (62 anni di matrimonio) e nel lavoro, i miei suoceri hanno aperto la bottega nel 1958 e l'hanno portata avanti fino agli anni Ottanta. Poi hanno deciso di venderla ma, troppo abituati all'impe-



FOTO DI GRUPPO Titolari e dipendenti della Frati Carla & C.

gno e all'abnegazione, ne hanno riaperta una subito dopo specializzata in carni suine di qualità e, grazie all'unico figlio, Roberto, entrato in

azienda, hanno dato vita anche a un salumificio artigianale», racconta la nuora e legale rappresentante dell'impresa Marzia Ughetti.

Oggi Frati Carla & C. Snc, con sede produttiva e punto vendita di salumi, formaggi e carni suine a Fontanellato vicino al Santuario, può contare su 7 esperti norcini, 5 commesse, impiegati e la forza di tre nipoti, Pietro, Andrea e Rossella, che man mano che entrano attivamente in azienda (il più giovane sta finendo gli studi) rinnovano la linfa di una tradizione fondata su valori come genuinità, artigianalità, disponibilità e, soprattutto, tenacia e rispetto per quanto costruito con tanto sacrificio. Già, perché purtroppo Rober-

to Pongolini, figlio unico, nel 2006 è venuto a mancare a soli 48 anni.

Ma la forza della famiglia e soprattutto la volontà e il senso di responsabilità del nipote maggiore, allora solo ventenne, Pietro, che ha affiancato il nonno per imparare tutto del mestiere, hanno scongiurato una resa già annunciata. Anzi, «nel 2010 abbiamo inaugurato il nuovo stabilimento di lavorazione delle carni e produzione dei salumi. Oggi macelliamo circa 2500 suini l'anno, alimentati a cereali nobili, provenienti solo da allevamenti selezionati della zona, e realizziamo coppe, salami, pancette, culatelli, fiocchetti, spalla cotta di San Secondo, nonché prodotti stagionali di qualità come la cicciolata, i cotechini, il prete e lo zampone», conclude Pietro Pongolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con Mutuo Crédit Agricole scopri i vantaggi di una rata sostenibile

✓ RATA PROTETTA: SE SCEGLI IL TASSO VARIABILE CON TETTO MASSIMO, PUOI CONTARE SU UN TASSO CHE NON ANDRÀ MAI OLTRE LA SOGLIA STABILITA

✓ PRIMA RATA GRATIS: A SCELTA FRA 3 DIVERSI BENEFIT



In caso di scelta del tasso variabile con tetto massimo, il tasso non andrà mai oltre la soglia stabilita. Messaggio promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito della Banca. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca.



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

CHIEDI IN FILIALE
CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 01085
O VAI SU WWW.CA-MUTUOADESSO.IT